

Il CNDCEC propone una “moratoria estiva” su lettere e avvisi bonari

La richiesta è stata avanzata ai vertici di MEF e Agenzia delle Entrate durante la prima riunione del tavolo tecnico sul Fisco

/ Savino GALLO

Prevedere nei mesi di giugno e luglio una “**sospensione dei termini**” a disposizione dei contribuenti (e degli intermediari incaricati) per la risposta e il pagamento delle somme dovute “a seguito dei controlli automatici effettuati ai sensi degli [articoli 36-bis](#) del DPR n. 600/1973 e [54-bis](#) del DPR 633/1972, dei controlli formali effettuati ai sensi dell’[art. 36-ter](#) dello stesso DPR n. 600/1973 e della liquidazione delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata (c.d. avvisi bonari), nonché a seguito delle comunicazioni per la promozione dell’adempimento spontaneo di cui all’[art. 1](#), commi 634 e 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. lettere di *compliance*)”.

È una sorta di “**moratoria estiva**” quella che il Consiglio nazionale dei commercialisti ha proposto ieri, nel corso della prima riunione del tavolo tecnico sul Fisco tenutasi presso la Sala Andreatta del MEF, ai vertici del Ministero dell’Economia (rappresentati dal Capo di Gabinetto, Giuseppe Chiné, e dalla Direttrice del Dipartimento delle Finanze, Fabrizia La Pecorella) e dell’Agenzia delle Entrate (presenti il Direttore, Ernesto Maria Ruffini, e il Vicedirettore, Paolo Savini).

In rappresentanza del CNDCEC, invece, hanno preso parte alla riunione il Presidente, Elbano de Nuccio, il Consigliere delegato alla Fiscalità, Salvatore Regalbuto, e il Coordinatore dell’area Fiscalità della Fondazione Nazionale dei Commercialisti, Pasquale Saggese. Secondo questi ultimi, un provvedimento simile permetterebbe ai contribuenti e ai professionisti che li assistono di “concentrare tutte le loro attenzioni nell’effettuazione degli **adempimenti più importanti** in scadenza a giugno e luglio”, tra cui l’elaborazione delle dichiarazioni per la determinazione delle imposte dovute a titolo di saldo e di primo acconto e delle deleghe di pagamento per il versamento dell’acconto IMU.

“La riunione – ha sottolineato de Nuccio in una nota stampa diffusa al termine dei lavori – si è svolta in un

clima di **ampia collaborazione** e di fattiva condivisione. In apertura dei lavori il capo di Gabinetto Chiné ha sottolineato l’importanza di un dialogo e di un confronto costante con i commercialisti sui temi di interesse comune. È emersa, sin da subito, la disponibilità dell’Amministrazione Finanziaria e dell’Agenzia delle Entrate a valutare costruttivamente le proposte avanzate dal Consiglio Nazionale”.

Oltre alla moratoria estiva, si è parlato anche di razionalizzazione del calendario delle scadenze, **semplificazione** degli adempimenti e riforme del sistema fiscale e della giustizia tributaria. Su questi temi, il Consiglio nazionale ha ribadito le proposte presentate nelle ultime settimane, a cominciare dagli emendamenti al decreto “Semplificazioni fiscali”, tra cui quello relativa all’esonero dalla conservazione sostitutiva dei registri e libri contabili (si veda “[Tenuta dei registri contabili da modificare nel DL Semplificazioni fiscali](#)” del 29 giugno).

In merito alla riforma della **giustizia tributaria**, de Nuccio, nel confermare “l’assoluta condivisione” del progetto che mira a introdurre una magistratura professionale e specializzata, con giudici a tempo pieno, ha ribadito “l’importanza del coinvolgimento dei commercialisti, quali attori protagonisti, all’interno dell’ordinamento giudiziario tributario” (si veda “[Difesa tributaria riservata agli avvocati «proposta irricevibile» per i commercialisti](#)” del 1° luglio).

Sulla **riforma fiscale**, invece, è stata avanzata ancora una volta la richiesta di un maggiore coinvolgimento nell’attuazione della delega. “Essendo coloro che primariamente sono chiamati ad applicare le norme tributarie in via di introduzione – ha spiegato de Nuccio – è necessario che già in sede di loro predisposizione i commercialisti possano offrire il contributo di competenza ed esperienza per una migliore e più efficiente scrittura delle nuove regole”.